



Domenica 29 maggio 2011 • Numero 22 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it
Abbonamento annuale: euro 55,00 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad

Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)
Concessionaria per la pubblicità Publione
Loris Zanelli Via Punta di Ferro 2/d
47100 Forlì - telefono: 0543/798976

a pagina 3

**Azione cattolica,
campi per i giovani**

a pagina 4

**San Petronio, nuova
mensa della fraternità**

a pagina 6

**Vocazioni sacerdotali,
parla il cardinale Cordes**

cronaca bianca

Una professione davvero utile

Don Giuliano Gaddoni, don Antonio Lanzoni, don Carlo Govoni, don Saul Gardini. Se ne sono andati, in questi giorni, in punta di piedi, senza clamore, come sono vissuti. Mai una volta sul giornale, mai un colpo di protagonismo, del tutto paghi di servire per tutta la vita un gregge piccolo e per lo più ingrato ma insieme ad esso un Signore sempre pronto a gratificarli. Secondo un «midrash», la classifica delle professioni «davvero utili» è la seguente: al primo posto chi studia la Torah, perché è il cammino della vita; al secondo il contadino, perché trae il cibo dalla terra; al terzo posto, a pari merito, tutti gli altri lavori. Ci tocca di vivere in tempi in cui si tengono in gran conto le professioni «relativamente utili» come il medico, lo psicologo, l'ingegnere ecc., dell'opera dei quali, anche quando fosse perfetta (!), possiamo godere per poco tempo (qualche anno, qualche mese), essendo «tutte cose destinate a scomparire con l'uso». Don Giuliano, don Antonio, don Carlo, don Saul «hanno studiato la Torah», fatta carne per noi, l'hanno spezzata e distribuita, ogni giorno, come Pane. Hanno sciolto i legami della colpa, hanno benedetto l'amore e maledetto il maligno, hanno potuto consolare chi moriva con una consolazione non vana. Hanno svolto il lavoro più importante, il più prezioso. In cielo, dove noi contiamo di rivederli (e non per prendere un caffè) sarà finalmente chiaro a tutti quali siano state le professioni davvero utili e per molti sarà una sorpresa.

Tarcisio



I «nidi» delle mamme

«Tagesmutter», integrazione sussidiaria ai servizi tradizionali

DI STEFANO ANDRINI

L'Adapt, Associazione per gli studi internazionali e comparati sul Diritto del lavoro e sulle relazioni industriali, ha analizzato nel suo ultimo bollettino, il fenomeno delle «Tagesmutter», o «mamme di giorno», servizio educativo domiciliare per l'infanzia assai diffuso in Europa. Sul tema abbiamo rivolto alcune domande a Francesca Fazio, della Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro dell'Adapt-CQIA e a Gabriele Gamberini dell'Università di Bergamo.

Il fenomeno della Tagesmutter può essere una reale alternativa ai nidi tradizionali?

FAZIO La Tagesmutter costituisce non tanto un'alternativa ai servizi tradizionali, ma piuttosto un necessario ampliamento dell'offerta di servizi alla prima infanzia che arricchisce le possibilità di scelta delle famiglie. La quota di domanda soddisfatta dagli asili pubblici in Italia, pari a solo l'11,3% nel 2009, è infatti ancora molto limitata rispetto al bacino di utenza. I servizi integrativi vanno quindi promossi al fine di non farli rimanere un'alternativa sprecata, visto che dal 2004 al 2009 soddisfano una quota di appena il 2,3%.

Quali i vantaggi di un nido familiare come quello della Tagesmutter?

FAZIO Anzitutto la doppia potenzialità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: per la madre utente del servizio e per la Tagesmutter stessa; nonché l'opportunità per entrambe di integrare il reddito familiare. Poi, l'ampliamento delle possibilità di scelta per le famiglie e la personalizzazione del servizio grazie all'alta flessibilità oraria. Aspetto non da trascurare: la qualità. Se è vero che i servizi tradizionali hanno elevati standard qualitativi - Emilia Romagna in testa - lo stesso vale per le Tagesmutter, che devono svolgere almeno 250 ore di formazione e sono affiancate da pedagogisti e psicologi. Per la società vi è il vantaggio della promozione dell'occupazione femminile, della fertilità e dell'emersione del lavoro nero.

Questa esperienza sembra rimettere al centro il protagonismo della famiglia nella scelta del progetto educativo...

FAZIO Assolutamente sì. Il servizio di Tagesmutter in Germania (luogo di origine) è equiparato dalla legge agli altri servizi istituzionali all'infanzia e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ne ha chiesto la ulteriore diffusione, per raggiungere entro il 2013 la copertura di 1/3 di bambini sotto i 3 anni presso un asilo nido oppure, appunto, una Tagesmutter.

Il sistema legislativo regionale sembra ancora poco friendly nei confronti di questa buona pratica. Questa resistenza è dovuta a problemi giuridici o piuttosto al timore nei confronti di un'esperienza concreta di sussidiarietà?

GAMBERINI Il legislatore ha impiegato alcuni anni prima di affrontare la materia. Solo negli ultimi tempi abbiamo registrato una maggiore attenzione. La Finanziaria 2007 ha reso possibile anche per la Tagesmutter la contribuzione previdenziale applicata alla colf.

Attualmente è al vaglio della Commissione Finanze della Camera una proposta di legge volta a consentire detrazioni Irpef. Inoltre, nel recente Piano per la Conciliazione è previsto lo stanziamento di 10 milioni per la formazione e l'avvio dei progetti di Tagesmutter. Anche a livello regionale si stanno susseguendo una serie di progetti: proprio questa settimana, ad



esempio, ne è stato presentato uno dalla Regione Puglia.

Dal punto di vista della regolamentazione del lavoro quali i problemi? Il lavoro a progetto è una strada praticabile?

GAMBERINI L'attività delle Tagesmutter pare assolutamente idonea ad integrare quell'ideale di lavoro a progetto che il legislatore aveva in mente all'atto della emanazione della legge Biagi. Anche dal punto di vista organizzativo, le Tagesmutter costituiscono un ottimo esempio, in quanto sono spesso associate in cooperative create e amministrate da loro stesse.

Personalizzazione e flessibilità le caratteristiche più preziose

La Tagesmutter, figura molto nota in paesi come Francia e Germania, è una mamma che si presta ad accudire nella propria casa i bimbi del vicinato. E', dunque, un'intelligente alternativa alla baby sitter ma soprattutto al nido. È infatti una persona adeguatamente formata che professionalmente fornisce educazione e cura a uno o più bambini di altri presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari. La flessibilità degli orari che una Tagesmutter può garantire alla lavoratrice madre non è paragonabile a quanto avviene nei servizi «standard» come gli asili nido. I momenti nei quali si usufruisce dell'educatrice sono decisi dalla famiglia nel rapporto con l'educatrice stessa, senza nessun vincolo esterno (chiusura degli edifici, orario di lavoro delle insegnanti, normativa scolastica ecc.), neanche per quanto concerne il minimo di ore di utilizzo del servizio. Così può capitare che alcune madri chiedano alle insegnanti di lasciare il proprio figlio alle 7 di mattina, mentre altre iscrivano il proprio solo per un paio di ore al giorno, magari per fare «rifiatare» la nonna. In Italia il progetto è partito da Trento ed è ora presente in diverse regioni. Per quanto riguarda l'Emilia Romagna tra le esperienze più interessanti c'è quella di Parma.

C'è il rischio che gli enti locali impongano a questa esperienza flessibile le rigidità tipiche dei nidi tradizionali?

GAMBERINI Finora, ove è stata compresa la vera natura e peculiarità del servizio questo non si è verificato. In genere, infatti, il legislatore regionale si è espresso per incentivare tale attività; talvolta sono state poste alcune limitazioni, ma sempre nell'ottica della tutela del bambino.

Cosa dovrebbe e potrebbe fare un Comune come Bologna per promuovere la diffusione di questa tipologia di nido?

GAMBERINI Anzitutto farla conoscere, attraverso appositi incontri nei quartieri e la diffusione di volantini nei luoghi maggiormente frequentati da bambini e genitori: le esperienze di altre città insegnano infatti che è attraverso l'informazione ed il «passaparola» che si riesce a far apprezzare realmente il «valore aggiunto» di tale attività.

Possono le parti sociali esercitare un pressing sugli enti locali perché accettino di essere laboratori di conciliazione fra tempi di cura e di lavoro?

FAZIO Gli enti locali, i più vicini alle esigenze dei cittadini, sono luogo privilegiati per la ricerca su questi temi, che, con sussidiarietà e pragmatismo, possono trovare effettiva applicazione.



Francesca Fazio



Gabriele Gamberini

Madonna di San Luca, l'Immagine da ieri in cattedrale

Da ieri la Sacra Immagine della Madonna di San Luca, patrona della città e dell'arcidiocesi, che rimarrà in cattedrale fino a domenica 5 giugno. Di seguito le principali celebrazioni.

OGGI

Alle 10.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Carlo Liberati, arcivescovo-prefato di Pompei. Alle 14.30 Messa concelebrata e funzione lauridiana organizzata dall'Ufficio diocesano di Pastorale sanitaria, dall'Unitalsi e dal Cvs, presiede l'arcivescovo.

DOMANI

Alle 21 veglia mariana dei gruppi giovanili, presieduta dal cardinale Caffarra.

MARTEDÌ 31 MAGGIO

Alle 10.30 Messa per ricordare tutti i caduti in guerra e chiedere la pace: presiede monsignor Vincenzo Pelvi, Ordinario militare per l'Italia.
Alle 16 Messa presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi: partecipano le religiose della diocesi.

MERCOLEDÌ 1 GIUGNO

Alle 16.45 canto dei Primi Vespri della solennità della Beata Vergine di San Luca.
Alle 17.15 processione con la Venerata Immagine fino alla Basilica di S. Petronio. Alle 18 benedizione dalla gradinata della



Basilica: in Piazza Maggiore sono presenti i fanciulli e i ragazzi di Bologna.
Alle 18.30 in Cattedrale Messa nella solennità della Beata Vergine, presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni.

GIOVEDÌ 2 GIUGNO

Alle 10 in Cripta incontro del clero: - Relatore Card. Paul J. Cordes - "Perché sacerdote? Alcune risposte chiarificatrici" (Alle 9.30 un pullman partirà dal seminario per portare i sacerdoti in cattedrale e ripartirà alle 13 da Piazza del Nettuno).
Alle 17 Messa concelebrata dai sacerdoti diocesani e religiosi che ricordano il Giubileo dell'ordinazione e presieduta dal cardinale Carlo Caffarra; affidamento del sacerdoti alla Beata Vergine.

VENERDÌ 3 GIUGNO

Alle 10.30 Messa con la presenza degli anziani della diocesi.

SABATO 4 GIUGNO

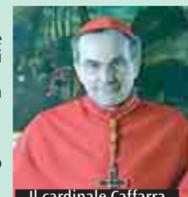
Alle 14 Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo, presiede monsignor Dionisio Lachoviz, visitatore apostolico per gli Ucraini in Italia e in Spagna.
Alle 17.30 Messa per i lavoratori presieduta dal cardinale Carlo Caffarra.

DOMENICA 5 GIUGNO

Alle 10.30 Messa episcopale presieduta dal cardinale Robert Sarah, presidente del Pontificio Consiglio «Cor Unum».
Alle 12.30 Messa coi gruppi cristiani di immigrati.
Alle 13.30 canto dei Secondi Vespri e alle 17 la Venerata Immagine viene riaccompagnata al Santuario di San Luca stando prima in Piazza Malpighi, poi a Porta Saragozza per la benedizione. Alle 20, all'arrivo al Santuario, Messa.
Primo piano a pagina 2

Il compleanno del cardinale

Mercoledì 1 giugno il cardinale Carlo Caffarra compirà 73 anni, essendo nato a Samboseto di Busseto (Parma) nel 1938. Quest'anno ricorre anche il 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale dell'arcivescovo. Con particolare affetto la Chiesa di Bologna si unisce nella preghiera a lui e a tutti i sacerdoti che in quest'anno celebrano il loro giubileo sacerdotale. Tutti saranno ricordati, secondo tradizione, giovedì 2 giugno alle 11 in cattedrale durante la Messa nella solennità della Beata Vergine di San Luca. All'arcivescovo, e a tutti i sacerdoti, gli auguri di Bologna Sette.



Il cardinale Caffarra